



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e in particolare, la parte III “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

VISTO il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (G.U. n. 322 del 30-12-2020, S.O. n. 46);

VISTO il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2020, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021 – 2023” (G.U. n. 322 del 30-12-2020, S.O. n. 46);

VISTO il Decreto Ministeriale n. 363 del 24 dicembre 2019, concernente “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”, come modificato dal decreto ministeriale n. 54 del 6 marzo 2020;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 19 del 18 gennaio 2021, recante “Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l’anno 2021 e il triennio 2021-2023”;

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 gennaio 2021, n. 37, recante “*Indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’anno 2021*”, ammesso alla registrazione dalla Corte di Conti l’11 marzo 2021 al n. 782;

✓ Resp. Div.: Travia G.
Ufficio: SIA_02

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento n. 2 del 12 febbraio 2021, che ha emanato la Direttiva di secondo livello circa gli “obiettivi annuali operativi della Direzione generale per la sicurezza del

suolo e dell'acqua”;

VISTO l'incarico dirigenziale di livello generale conferito alla Dott.ssa Maria Carmela Giarratano di Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) presso il Ministero della Transizione Ecologica, con D.P.R. del 18 maggio 2021;

VISTO il D.P.C.M. del 19 dicembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti, Fog. n. 235, in data 21 gennaio 2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua (DGSuA) alla Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili;

VISTO il decreto-legge n. 22 del 01/03/2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, con cui è stato ridenominato il “Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare” in “Ministero della transizione ecologica” e ne sono state definite attribuzioni e organizzazione;

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

VISTO l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

VISTO, in particolare, il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di Euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni», ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di seguito Fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

RILEVATO, altresì, che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del Fondo sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il D.P.C.M. 14 luglio 2016 recante “Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO il D.P.C.M. 5 dicembre 2016 recante “Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”;

CONSIDERATO che in base all'indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Friuli Venezia Giulia sono stati attribuiti euro 871.600,00 a valere sulle risorse del Fondo;

VISTA la nota prot. n. 4633 del 1° marzo 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni in qualità commissari di Governo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge n. 133 del 2014, ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 500 del 22/11/2017, con il quale è stato approvato un primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Friuli –Venezia Giulia, a valere sulle disponibilità del Fondo;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 214 del 11/12/2020, con il quale è stato approvato un secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia, a valere sulle disponibilità del Fondo;

VISTO l'art. 54, comma 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione con modifiche del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 228 del 14 settembre 2020, che per l'anno 2020 consente al Ministero di procedere alla programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (cd. Piano stralcio 2020);

CONSIDERATO che l'importo definitivamente assegnato per il Piano stralcio 2020 alla Regione Friuli Venezia Giulia ammonta ad € 5.300.000,00, e che tale importo è già comprensivo dei costi di progettazione;

VISTO il terzo Atto Integrativo, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Friuli-Venezia Giulia in data 29/10/2020, con il quale è stato finanziato, a valere sulle risorse disponibili per il Piano stralcio 2020, l'intervento identificato dal codice ReNDiS 06IR029/G1, d'importo complessivo di € 1.800.000,00, le cui progettazioni sono state già sostenute con il Fondo progettazione per un importo di euro € 113.700,00;

VISTO l'art. 8 del DPCM 14 luglio 2016 "*Restituzione del finanziamento*", che stabilisce che "*al momento del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal Fondo progettazione, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono recuperate con una decurtazione di pari importo del finanziamento destinato all'attuazione dell'intervento e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo*";

CONSIDERATO che dalla somma complessivamente destinata agli interventi finanziati alla Regione Friuli Venezia Giulia nel Piano stralcio 2020, sono state detratte, ai sensi dell'art. 8 del citato DPCM 14/07/2016, le somme già erogate a valere sul Fondo progettazione, ammontanti ad euro 29.562,00;

CONSIDERATO che l'importo di euro 29.562,00 è stato versato sul capitolo d'entrata n. 2592, capo 32, articolo 32, denominato "*entrate derivanti dal recupero delle somme già assegnate alle regioni per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziata dal fondo istituito nello stato di previsione del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, da riassegnare al medesimo fondo*";

CONSIDERATO che, a seguito del versamento in entrata, questa Direzione Generale ha provveduto a richiedere la riassegnazione delle risorse versate pari ad euro 29.562,00, nell'esercizio finanziario 2021, sul capitolo di bilancio 7513 PG 1, denominato "Fondo per la progettazione degli

interventi contro il dissesto idrogeologico", istituito sul bilancio del Ministero della Transizione Ecologica;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di riprogrammare le risorse del Fondo resesi così disponibili, pari a euro 113.700,00;

CONSIDERATO, inoltre, che con il citato Decreto Direttoriale n. 500/STA del 22/11/2017, sono stati finanziati n. 2 interventi, codici ReNDiS 06IR131/G1 e 06IR057/G1, la cui progettazione risulta finanziata per un importo complessivo di euro 470.720,00;

CONSIDERATO che con il medesimo provvedimento, relativamente ai citati interventi, sono stati impegnati e contestualmente trasferiti sulla contabilità speciale intestata al Commissario di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia, euro 122.387,20, pari al 26% dell'importo finanziato, ed impegnati ulteriori euro 348.332,80, come previsto dall'art. 6, comma 2, del DPCM del 14 luglio 2016.

CONSIDERATO che gli interventi in parola sono stati oggetto di integrale finanziamento, con la Delibera CIPE n. 11/2018, a valere sul Piano Operativo Ambiente di cui all'art. 1, comma 703, lettera c) della Legge n. 190/2014 e che, pertanto, le somme già anticipate ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 luglio 2016, devono essere riversate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del DPCM 2 dicembre 2019;

CONSIDERATO che il suddetto Commissario ha restituito la quota già trasferita, pari al 26% (euro 122.387,20), sul capitolo 2592 dell'entrata del bilancio dello Stato, articolo 32, capo 32;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di riprogrammare celermente le risorse resesi in tal modo disponibili, per l'importo di euro 470.720,00, per il finanziamento di ulteriori progettazioni;

CONSIDERATO, inoltre, che gli interventi codici ReNDiS 06IR211/G1 e 06IR151/G1, la cui progettazione è stata sostenuta con il Fondo in questione per euro 216.330,00, sono stati integralmente finanziati, come comunicato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con nota prot. n. 210 del 21/09/2021, acquisita al prot. MATTM n. 111072 del 14/10/2021, e che, pertanto, si deve procedere alla revoca del finanziamento delle sole progettazioni a suo tempo accordate, al fine di evitare una duplicazione di erogazione di risorse per la medesima finalità.

VERIFICATO che il Commissario ha restituito la prima quota già trasferita relativamente alle progettazioni citate, pari al 26% dell'importo assentito, ovvero a euro 56.245,80, sul capitolo 2592 dell'entrata del bilancio dello Stato, articolo 32, denominato "Entrate derivanti dal recupero delle somme già assegnate alle Regioni per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziata dal fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, da riassegnare al medesimo fondo";

CONSIDERATO, inoltre, che residua un importo ancora da programmare pari a euro 70.850,00;

CONSIDERATO che l'ammontare complessivo da riprogrammare è pari ad euro 871.600,00;

VISTA la nota prot. n. 20184 del 26/02/2021 ed il successivo sollecito prot. n. 68219 del 24/06/2021, con le quali la DG SuA ha attivato la procedura di riprogrammazione delle predette quote di finanziamento della progettazione;

VISTA la nota prot. n. 210 del 21/09/2021 acquisita al prot. MATTM n. 111072 del 14/10/2021, con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha proposto, sulla base delle risorse da riprogrammare, n. 5 interventi (codici ReNDiS 06IR236/G1, 06IR100/G1, 06IR058/G1, 06IR135/G1 e 06IR229/G1) selezionati in base ai criteri previsti dal DPCM 14 luglio 2016, per un importo pari a euro 870.580,00.

VISTO l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

VISTE le note prot. n. 119725 del 04/11/2021 e prot. n. 121221 dell'08/11/2021, con cui la DG SuA ha avviato la fase istruttoria prevista dall'art. 4 del DPCM del 14/07/2016;

VISTA la nota prot. n. 263 del 09/12/2021, acquisita al prot. MATTM n. 138292 del 10/12/2021, con la quale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha comunicato che, per mero errore materiale, nella tabella allegata alla citata nota prot. n. 210 del 21/09/2021, era stato erroneamente indicato un titolo dell'intervento diverso da quello presente in ReNDiS e risultante dal Codice Unico di Progetto (CUP), come di seguito specificato:

- Intervento 06IR058G1 – titolo errato: Consolidamento frane che interessano i versanti dell'abitato di Sedilis e la strada di collegamento;
- Intervento 06IR058G1 – titolo corretto: Consolidamento frane che interessano i versanti della collina di Coia;

CONSIDERATO che con la medesima nota prot. n. 263 del 09/12/2021, la Regione ha comunicato che per l'intervento codice ReNDiS 06IR100/G1, sempre nella tabella allegata alla nota prot. n. 210 del 21/09/2021, era stato erroneamente indicato il livello di progettazione raggiunto, quale preliminare, mentre risulta agli atti e inserito nel sistema ReNDiS il solo studio di fattibilità;

CONSIDERATO inoltre che, a seguito degli aggiornamenti riportati in ReNDiS dalla Regione Friuli-Venezia Giulia successivamente all'invio della nota prot. n. 210 del 21/09/2021, per le finalità del presente decreto è stata considerata la graduatoria degli interventi alla data del 04/11/2021;

CONSIDERATO che, a tale data, il punteggio dell'intervento codice ReNDiS 16IR100/G1 è pari a 110,00 e quello dell'intervento codice ReNDiS 16IR236/G1 è pari a 110,70, essendo quest'ultimo intervento non indicato come intervento integrato in ReNDiS, al contrario di quanto riportato nella nota prot. n. 210 del 21/09/2021;

CONSIDERATO, inoltre, che per mero refuso è stato indicato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, per l'intervento codice ReNDiS 16IR236/G1, un importo non corretto della progettazione da finanziare, pari a euro 180.000,00, che viene con il presente decreto riportato alla cifra parametrica corretta di euro 122.500,00;

CONSIDERATO, quindi, che a seguito di tale modifica l'ammontare complessivo da riprogrammare è pari ad **euro 813.080,00** residuando **euro 58.520,00** a disposizione della Regione Friuli-Venezia Giulia per le future programmazioni del Fondo;

CONSIDERATO che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015, di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;

CONSIDERATO che in fase di applicazione del predetto D.P.C.M. del 14 luglio 2016 è emerso che i documenti progettuali caricati nella piattaforma ReNDiS spesso non sono idonei a definire la natura e l'importo di dette opere accessorie;

VISTA, quindi, la nota prot. n. 20778/STA del 29 settembre 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;

VISTO l'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che prevede che gli elenchi degli interventi, le cui progettazioni sono finanziate con il Fondo, siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato Commissario;

VERIFICATO l'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla competente Divisione II – DGSUA, in merito agli interventi identificati con i codici ReNDiS 06IR236/G1, 06IR100/G1, 06IR058/G1, 06IR135/G1 e 06IR229/G1;

INDIVIDUATO nel Capitolo n. 7513 PG 01, denominato “*Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*”, il capitolo su cui far gravare la relativa spesa, in quanto pertinente;

ATTESO che risulta attivata la contabilità speciale n. 5632 “C S RISCHIO IDROGEOLOGICO” presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste, n. 231, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6, comma 2, del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che prevede che il trasferimento del finanziamento, assegnato al programma di ciascuna Regione alla contabilità speciale intestata al Commissario di Governo, ha luogo per quote e, in particolare, la prima quota pari al 26% è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento;

VERIFICATA la necessaria capienza sul predetto Capitolo di Bilancio dell'Esercizio Finanziario 2021 dello stato di previsione del Ministero della Transizione Ecologica;

DECRETA

- Art. 1 -

Revoca del finanziamento delle progettazioni finanziate con D.D. n. 500 del 22/11/2017 e D.D. n. 214 dell'11/12/2020

1. È revocato il finanziamento della progettazione degli interventi identificati dai codici ReNDiS 06IR029/G1, 06IR131/G1, 06IR057/G1, 14IR015/G1, 06IR211/G1, 06IR151/G1, la cui progettazione esecutiva è stata sostenuta, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, con i decreti direttoriali nn. 500 del 22/11/2017 e 214 dell'11/12/2020, a valere sulle disponibilità del *Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*, sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto, per un importo complessivo pari ad Euro 800.750,00.
2. Per le motivazioni di cui in premessa, la somma da programmare con il presente provvedimento, a favore degli interventi identificati dai codici ReNDiS 06IR100/G1, 06IR058/G1, 06IR135/G1, 06IR229/G1 e 06IR236/G1, ammonta ad euro 813.080,00, di cui:
 - a) euro 800.750,00 derivanti dalla riprogrammazione delle risorse del Fondo;
 - b) euro 12.330,00 ancora da programmare, spettanti alla Regione Friuli-Venezia Giulia in base all'indicatore di riparto su base regionale di cui al D.P.C.M. del 5 dicembre 2016.
3. Per le motivazioni esposte in premessa, residuano euro 58.520,00 a disposizione della Regione Friuli-Venezia Giulia per le future programmazioni del Fondo.

- Art. 2 -

Modifica e approvazione dell'elenco degli interventi da progettare con il Fondo

1. L'elenco degli interventi allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, aggiorna i precedenti elenchi di cui ai decreti direttoriali nn. 500 del 22/11/2017 e 214 dell'11/12/2020. È quindi approvato l'unito nuovo elenco di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Friuli-Venezia Giulia (Allegato 1), a valere sulle disponibilità del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, sulla base di quanto

richiamato nelle premesse del presente atto, per un importo complessivo pari ad euro 813.080,00.

- Art. 3 -

Impegno e pagamento

1. Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza l'impegno e il contestuale pagamento di **euro 211.400,80**, pari al 26% della somma riprogrammabile di cui all'art. 1, comma 2, lettere a) e b) del presente decreto, così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, a favore del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. 5632 "C S RISCHIO IDROGEOLOGICO", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste, n. 231, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, ss.mm.ii., **a valere sul capitolo 7513 PG 1, EPR 2021- Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3**, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Transizione Ecologica per il corrente esercizio finanziario.
2. Per le medesime motivazioni indicate in premessa, per l'erogazione delle successive quote di finanziamento delle progettazioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), per un importo di **euro 592.555,00** si farà fronte con gli impegni originariamente assunti con i decreti direttoriali nn. 500 del 22/11/2017 e 214 dell'11/12/2020.

- Art.4 -

Impegno

1. Per le motivazioni indicate in premessa, si impegna la rimanente somma di **Euro 9.124,20**, pari al 74% della quota di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), a favore del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. 5632 "C S RISCHIO IDROGEOLOGICO", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste, n. 231, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, ss.mm.ii., **a valere sul capitolo 7513 PG 1, EPR 2021- Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3**, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Transizione Ecologica per il corrente esercizio finanziario.

- Art. 5 -

Altre disposizioni

1. Il Presidente della Regione, in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ss.mm.ii., presenta semestralmente al Ministero della Transizione Ecologica una relazione in merito alle attività condotte in attuazione del presente decreto.
2. Per le modalità di funzionamento del Fondo non specificate nei precedenti articoli, si fa riferimento al D.P.C.M. del 14 luglio 2016, in particolare, agli artt. 5 (entità del finanziamento), 6 (erogazione del finanziamento), 7 (Monitoraggio degli interventi), 8 (Restituzione del finanziamento).

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per i riscontri di competenza.

Il Direttore Generale
Maddalena Mattei Gentili
(firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)

Allegato 1

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO EX ART. 55 LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 221

Codice ReNDiS	CUP	Gruppo	Tipologia di intervento (interventi integrati Si/No)	Provincia	Comune	Descrizione	Tipo di dissesto (A/F/V/C)	Livello o iù avanzato della progettazione affidata (ex art. 2 comma 3, DPCM 14/7/2016) (E/D/P/F)	Importo Totale in Rendis	Punteggio (Intervento)	Punteggio (Progetto)	Importo da finanziare (euro)
06IR100/G1*	J67H21007420001	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	SI	Udine	CAMPOFORMIDO	Ripristino e adeguamento dell'officiosità idraulica dell'alveo del torrente Cormor	A	F	5.000.000,00	110	110	188.330,00
06IR058/G1 *	J77H21007530001	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	NO	Udine	TARCENTO	Consolidamento frane che interessano i versanti della collina di Coia	F	F	2.000.000,00	87,5	87,5	257.250,00
06IR135/G1 *	J67H21007430001	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	NO	Gorizia	STARANZANO	Sistemazione argini orientali Isola della Cona	A	F	1.000.000,00	80,7	80,7	78.500,00
06IR229/G1 *	J57H21001120001	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	NO	Udine	CHIOPRIS-VISCONI	Intervento di sistemazione idraulica a difesa del ponte lungo la SP 50 in Comune di Chiopris-Viscone	A	F	3.000.000,00	80,7	80,7	166.500,00
06IR236/G1 *	J57H21001140001	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	NO	Pordenone	CORDENONS	Interventi di ripristino dell'officiosità del fiume Meduna	A	F	2.000.000,00	110,7	110,7	122.500,00
TOTALE TABELLA**												813.080,00
* Intervento riprogrammato												
**Residuano euro 58.520,00 da programmare												